

Pistoja. *Item*, sier Domenego Malipiero provedador scrisse sollo zercha li galioti di quelle galie, qualli dimandavano danari, et li fosse pagato le robe haveano tolto per viver, pertanto exortava il proveder.

*Da Roverè di sier Nicolò da cha da Pesaro podestà, de 17.* Come ivi erano zonti . . . schiopetieri dil marchexe di Mantoa, ai qual havia dato danari et mandato subito a Mantoa, et che a Trento si faceva gran preparamenti di zente, et etiam al Cosolo; la cagione non sapeva, ma vederia.

Et da Milan si have avisi, per via di l' orator di Monferà, che l' ducha temeva la Signoria non li rompa, facea far provision ai luogi sora Ojo et bastioni, et dato fama di far 10 milia provisionati, a Parma a mandà Filipin dal Fiesco con 400 cavalli, et vol mandar più zente a obstar che l' marchexe di Mantoa non passi in Toschana.

*Da Colonia di sier Antonio Sanudo podestà.* Come quella comunità, mossi da l' loro medemi, voleano 19 dil suo far. *Unde* inteso questo fo molto accepto a tutto il collegio, et li fo risposto laudando et il podestà et quella fidelissima comunità nostra, la qual è vera nostra per esser dil sestier di Canaregio, et dicta lettera el podestà la fece leger in publico et fu registrata a eterna memoria nei soi libri.

Vene Piero di Medici in collegio, et ivi con li cai dil consejo di X fo consultato, et tutti li altri mandati fuora, et è da judichar fusse tratato di l' impresa di Casentino, et di pratiche havia in Bibiena et altri lochi, come poi seguite.

Et hessendo reduto il consejo di pregadi, et entrati li cai dil consejo di X in cheba a consultar con la Signoria et il collegio, vene lettere di Ravenna di 17, et etiam vene:

*Di campo di proveditori nostri apresso Villafancha su quel di Forlì, di 17.* Come non haveano vituarie, et quella madona di Forlì facea assa' mal, et che mandavano el signor Bortolomeo d' Alviano con alcuni cavalli lizieri verso Casentino per sopraveder, et che il campo nemico esser non molto lontano da nostri, su quel di la madona di Forlì. *Item*, rechiedevano danari per esser il tempo di l' altra paga.

*Da Pisa di 13, in forma di brievi.* Come havia no recevuto le nostre lettere, le qual etiam a l' loro in forma piccola se scriveva, acciò non fusseno intercepte da' inimici, et a hore do di note quel zorno havia ricevuto quella di 6, di le provision si faria; poi a hore 4, come se manderà in l' loro soccorso el marchexe di Mantoa con assa' zente d' arme et fantarie; et che la matina notificaria il tutto a' pisani,

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. II.*

et che haveano intercepte lettere de' inimici, di 12. Scrivea uno Falasio di Orsini al ducha de Milan, et mandò la copia, la sustantia di la qual era come non si faria altro per questo anno a Pisa, ma fariano uno bastion; et per un altra scrivea le zente se volea levar dil campo dove sono alozati, maxime li fanti, per non haver danari; dieno andar con lo exercito a Setimo loco vicino a Cassina, a la Verucula et al bastion di la Caprona, et haver questi lochi: el qual aviso si have per ditte lettere portate per uno Antonio di Capi, etc.

Di l' armada maritima vene lettere di sier Nicolò da cha da Pesaro proveditor nostro, di 18 setembrio, date a Modon, numero do: per una come fin do zorni si levava per andar in l' Arzipielago a sopravedere; per l' altra lettera come sora le aque di Nepanto si ritrovava certe fuste di uno corsaro turcho, et con quelle galie poche havia, anderia sora vedendo.

In questo consejo di pregadi, fo posto parte per i consejeri di perlongar il salvo conduto havea sier Andrea e sier Zacharia Balbi q. sier Stae, qualli erano agravadi per debito, et questo per altri mexi 6. Fo intrigata, adeo non fo balotada, perchè non dimandavano salvo conduto, ma di pagar li soi creditori di tanti prò corenti a duchato per ducato, etc.

*Item*, fo posto per li savii, d'acordo, di dar al 20 conte di Pitiano governador nostro 100 homini d' arme in tempo di pace et di guera, zoè cresserli di più ducati 10 milia a l'anno, che prima haveva ducati 33 milia, hora ne haverà 43 milia, benchè per li capitoli in tempo di guerra dovesse haver a l'anno ducati 50 milia; et che li sia dicto, a caro si haveria sua excelentia avesse suo fiol, è a Siena, con lui; la qual parte disputata fo presa di tutto el consejo.

*Item*, fo preso di scriver a li oratori in Franza di la venuta qui di l' orator dil re di romani, stato per la causa di Focher, qual era partito.

*Item*, dil partir di li oratori fiorentini de qui re infecta di alcun acordo di Pisa. Et come zonto sarà qui el messo di la regia majestà per li falconi, si farà che sarà satisfato, et che mandavano a donar a soa majestà in segno di amor cento zebelini, e cussi fono mandati.

*Item*, fo preso che li debitori di le do decime prese ultimamente, messe in termine di zorni 8, dovesseno pagar, alframente siano per li signori a le cazude mandadi a palazzo, et siano nel consejo di pregadi li debitori publicati.

*Item*, fo posto per li consejeri di dar autorità a sier Hironimo Capello provedador nostro a reveder